

Aurora Campagna si racconta: dalla semifinale a Miss Italia all'argento agli Europei

# «IO MI SENTO BELLA ANCHE SE COMBATTO»

**«Amo cantare ma sono stonata. Lo faccio anche prima degli incontri»**      **«Studio e mi alleno i miei idoli? Chi si impegna, anche se non vince: ero così»**

di **Alberto Dolfin**

**G**uai a chi dice che la lotta è per maschiacci. Chiedete ad Aurora Campagna, fresca vincitrice dell'argento europeo nella lotta libera a Bucarest, categoria 62 kg. Tra un infortunio e l'altro, infatti, ha persino trovato il tempo di abbandonare il tappeto per le passerelle e di ottenere consensi anche da modella. È stata solo una parentesi, perché ora la testa è proiettata ai prossimi impegni del 2019, che l'avvicineranno verso il sogno a cinque cerchi: Tokyo 2020. E poi chissà, magari dopo il Giappone, ci sarà sempre tempo di rituffarsi nel mondo dello spettacolo.

**Che valore ha la sua prima medaglia tra i grandi?**

«Lo scorso anno avevo fatto per la prima volta gli Europei senior ed ero arrivata nona, mentre avevo conquistato un bronzo ai Mondiali junior. Dietro a questa medaglia ci sono anni di lavoro, senza mai prendere pause e avendo sempre la testa ben piantata sulle spalle. Ho dovuto trasferirmi da Savona a Roma, per cui ho rinunciato soprattutto agli affetti familiari e a tanto divertimento con gli amici. La vita da atleta è molto impegnativa, quasi proibitiva».

**Come si trova nella Capitale?**

«Vivo a Ostia e sono a 20 minuti dal centro. Roma mi piace perché è storia e la respiri quando cammini: qui c'è tutto e anche il lunedì ti diverti. Di Savona, invece, mi manca il mare, la pace e la tranquillità: lasciarla è stato un sacrificio mentale non indifferente».

**Perché ha scelto la lotta libera?**

«Quando avevo 5 anni, ho provato nuoto sincronizzato e l'ho fatto per un paio d'anni. Poi, avendo

come zio Lucio Agate, un tecnico di lotta, mia mamma Marinella ha deciso di portarmi in palestra da lui per farmela provare. Da lì non ho più smesso, senza interruzioni, fino a 14 anni».

**Poi che è successo?**

«Mi sono dovuta operare per un infortunio grave ai legamenti della mano destra. Ma non è finita perché, dopo qualche mese, ho ripreso e mi si sono rotti i legamenti dell'altra mano e mi sono dovuta rioperare. Sono stata così lontana dalle gare per due anni. Finita la fisioterapia, mi rompo di nuovo la sinistra: così ho subito la 3ª operazione nel giro di 2 anni e mezzo. Ma non pensiate che sia stata ferma in tutto quel periodo».

**Che cosa si è inventata per ingannare il tempo?**

«Visto che sono sempre stata una ragazza molto competitiva, mi sono messa a fare la modella. È stata una parentesi che è durata soltanto un'estate, perché poi ho ripreso con la terapia e sono tornata a fare lotta».

**E anche in passerella non si è accontentata della sola presenza...**

«Sono stata eletta Miss Liguria 2016 e sono arrivata in semifinale a Miss Italia, tra le prime 100».

**La lotta libera si basa sulla forza fisica: non si sente un maschiaccio?**

«La lotta la vedo soltanto come una parentesi sportiva della mia vita e ritengo molto importante evitare che questa parte più mascolina non si "mangi" la parte più femminile che c'è in ogni donna. Non è vero che chi fa arti marziali, judo, karate, lotta oppure pugilato, non possa essere anche raffinata al di fuori dello sport. Noi ragazze della Nazionale ci teniamo, magari quella sera che usciamo, a metterci un

filo di trucco, andare dall'estetista o dal parrucchiere».

**Essere arrivata a un passo dall'oro continentale, le ha dato più sicurezza nei suoi mezzi?**

«Arrivare seconda a un Europeo senior vuol dire avere già un buon "curriculum" e sicuramente nutre la mia speranza di qualificarmi per Tokyo. Il primo passo sarà a settembre ai Mondiali in Kazakistan, dove punto ad arrivare tra le prime cinque per guadarmmi il pass per il Giappone».

**Quanto è importante avere in squadra un personaggio come Frank Chamizo?**

«Frank è fondamentale, perché ci dà la carica. È un pezzo della storia italiana nella lotta libera e gli auguro il meglio per Tokyo. Anche nell'ultimo Europeo, iniziare col suo oro è stata una bella spinta. Era felicissimo anche per il mio argento e per il bronzo di Timoncini nella greco-romana: una medaglia per ognuno dei tre stili, sembrava quasi fatto apposta, ma è un evento raro».

**Oltre alla lotta, cosa fa nella vita?**

«Studio Scienze Motorie Sportive. Le giornate sono sempre intense tra studio e allenamenti perché tra le varie sedute, mi alleno per cinque ore al giorno: oltre a quelle con la squadra, sono una stakanovista e mi piace darmi da fare anche da sola».

**Ha qualche idolo?**

«A dire la verità no. Ammiro tutti gli sportivi che riescono a raggiungere il proprio traguardo personale, che non deve per forza essere una medaglia. Ognuno ha il suo obiettivo e stimolo chi si impegna duramente per raggiungerlo, con anima a cuore. Io ero una di quelle persone lì fino a qualche anno fa».

**E ora è vicecampionessa europea. Come combatte la tensio-**



**ne prima di un incontro?**

«Amo cantare. Farà un po' ridere, ma mi metto a cantare nel corridoio prima di entrare. Agli Europei mi sono caricata con una canzone spagnola, "Felices los 4" di Maluma. Le persone che mi vedevano, pensavano che fossi pazza e se la ridevano, ma è il mio segreto per concentrarmi».

**Non è che ha già in mente un futuro musicale dopo Miss Italia?**

«Purtroppo sono stonata, per cui non penso che mi vedrete a X Factor. Però, non mi vergogno di cantare in pubblico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Le arti marziali non tolgono niente alla femminilità Fare la modella è stata una parentesi ora sogno Tokyo»**

**2019** L'argento Europeo Aurora, 20 anni, qui con il body rosso, è seconda agli Europei. E' la sua prima medaglia assoluta

**2016** Miss Liguria Bloccata dagli infortuni, Aurora si dedica per un breve lasso di tempo alla moda. Nel 2016 viene eletta Miss Liguria e partecipa a Miss Italia dove arriva in semifinale, tra le prime cento